

La carica degli emergenti

Bevilacqua La Masa, dalle residenze a Venezia alle esposizioni internazionali

VENEZIA
S.F.

Ora ci sono **Arte Laguna** e Fuori-biennale, la Galleria Civica di Monfalcone e il PaRCo di Pordeone, la rassegna "Quotidiana" di Padova e la Galleria A + A di Venezia, ma la prima ad offrire spazi e opportunità per i giovani artisti è stata la Fondazione Bevilacqua La Masa, che proprio in questi giorni ha pubblicato il volume "BLM 2002/2010", che racconta gli ultimi 9 anni dell'isti-

tuzione, con la presidenza di Angela Vettese. Accanto all'attività espositiva a Palazzetto Tito e della Galleria a San Marco il fiore all'occhiello della Fondazione sono i 12 atelier d'artista che consentono ai vincitori di lavorare per un anno a Venezia, completando la loro formazione artistica, confrontandosi fra loro, incontrando curatori e galleristi, realizzando e promuovendo le loro opere.

Chi fra i vostri vincitori - chiediamo al curatore Stefano Coletto - si sta imponendo sul mercato?

«Innanzitutto Alberto Tadiello, vicentino di 27 anni, vincitore del

Premio Furla 2009, e Giorgio Andreotta Calò, e poi la giovanissima lituana, ora residente a Treviso, Agne Raceviciute, che tre anni fa, a 18 anni, è stata la più giovane partecipante alla nostra collettiva. E ancora Elisa Strina e il vicentino Giulio Frigo, Roberto De Pol e Francesco Fonassi, Diego Marcon e Giulio Squillacciotti. Sono tutti giovani usciti dalle scuole e dalle accademie: i prossimi anni diranno se ce la faranno a vivere d'arte, oppure se dovranno affiancare la loro passione ad altri lavori, magari ad essa collegati, come la grafica o il design».

© riproduzione riservata



BEVILACQUA LA MASA
Un giovane artista all'opera

